

In Sala Alessandrini, celebrata anche la S.Messa

Lectio magistralis di S.E. il Vescovo di Crema Mons. Daniele Gianotti

“S. Agostino e le Confessioni: autobiografia come confessione della Grazia di Dio”

di Rosa Massari Parati

Una lectio magistralis di **S.E. il Vescovo di Crema Mons. Daniele Gianotti** ha aperto lunedì 9 dicembre l'anno accademico di Uni Crema. Tema dell'incontro, che si è svolto in Sala Alessandrini, “**S. Agostino e le Confessioni: autobiografia come confessione della Grazia di Dio**”. La relazione è stata accompagnata da immagini scattate in Algeria, terra natale del Santo che il Vescovo ha dichiarato di averla visitata recentemente, e voler tornare a visitare nel 2030, facendo riferimento in particolare alla località Patrimonio Unesco **Tipasa e ad Ippona**.

Don Ferrari, in apertura, ha ringraziato il Vescovo per aver accolto la proposta, del **presidente Vincenzo Cappelli** di offrire una lectio magistralis agli studenti di Uni Crema. **Nicoletta Matelloni**, coordinatrice del settore filosofico, storico e letterario, ha introdotto la lezione ricordando come il filo conduttore delle lezioni di quest'anno sarà la biografia di persone famose, da **Silvio Pellico a Cesare Pavese**, fino a **Sant'Agostino**. La parola poi a S.E. il Vescovo, che ricorda come nel 427 Sant'Agostino scrisse le “**Retractiones**”, che descrivono l'evoluzione del suo pensiero, riesaminando i suoi lavori in ordine cronologico e spiegandone la genesi ed i temi principali. Ne restarono esclusi “**Discorsi**”, o “**Sermoni**” sulla **Bibbia**, le festività religiose, i Santi e argomenti di ordine morale. Un biografo moderno, **Peter Brown**, definì “**aride**” le **Retractiones**, dando invece maggior valore alle “**Confessiones**”, scritte intorno al 398 dopo essere stato consacrato sacerdote e successivamente Vescovo. In una lettera al **Vescovo Valerio**, da cui aveva ricevuto l'Ordine, esprime i suoi timori al riguardo:



mentre i fedeli lo acclamavano Vescovo, Agostino esitava anche solo a ricevere l'ordinazione sacerdotale. **Le Confessioni** sono la storia della sua maturazione religiosa, un'opera che dopo più di 1600 anni continua ad essere pubblicata e che parla anche ai cristiani di oggi. Dei 13 libri che compongono l'opera, quello più interessante per noi è forse il decimo: Agostino espone i motivi che lo hanno spinto a scrivere le **Confessioni**, poi spiega come tutti gli uomini aspirino alla felicità, ma pochi la trovano, perché solo in Dio c'è la vera gioia. Agostino stesso ci racconta come si è avvicinato a Dio: nato a **Tagaste, in Algeria**, da madre cristiana e padre pagano

387. Un cammino complesso e lungo quello che lo porta al Cristianesimo, la storia di un cuore e di un'anima che lo stesso Agostino racconta nelle **Confessioni**, lodando Dio per le sue opere. Il titolo, infatti, va inteso non solo come confessione delle proprie dissolutezze, ma anche come preghiera di un'anima che loda ed ammira l'azione di Dio presente dentro di lui e come professione di fede. Con la consapevolezza che solo la fede in Dio dà valore all'individuo. Un'opera, le **Confessioni**, di straordinaria modernità per la sua acuta indagine psicologica, per il suo costituire un'autobiografia interiore prima che di vita. Ed è proprio nel cammino interiore che Dio si manifesta all'uomo. Martin Lutero, che era agostiniano, scriveva “**Come posso trovare Dio pro me?**”.

Al termine della conferenza, S.E. il Vescovo ha celebrato la S. Messa di apertura dell'Anno accademico, con i doni a lui portati al momento dell'Offertorio. Il filo conduttore delle lezioni di filosofia, storia e letteratura, coordinate da **Nicoletta Matelloni** riguarda la biografia di persone famose: da **Silvio Pellico a Cesare Pavese**, passando a **Eloisa e Abelardo** fino a **Sant'Agostino**. Sulla figura del santo e sulla sua filosofia, il vescovo è un esperto tanto da averlo insegnato all'università di teologia. Prima di inoltrarsi nell'argomento, introdotto

da **don Pierluigi Ferrari**, Gianotti ha mostrato alcune immagini dell'Algeria, i luoghi del santo di Ippona, a confine con la Tunisia. Il paesaggio, la struttura e gli scavi di Kiposa mostrano come fosse la terra di Sant'Agostino di cui, nel 2030 si celebrerà il sedicesimo centenario di morte.

Non solo 'Confessioni'

Il vescovo ha tracciato la figura di un gigante, non solo della fede, ma anche del pensiero. I suoi scritti hanno infatti dato un'impronta decisiva alla cultura occidentale antica e moderna. Viene ricordato per le sue **Confessioni**, di cui il vescovo di Crema è esperto anche se la sua letteratura è molto più ampia e indaga l'io umano attraverso le domande esistenziali. Al termine dell'incontro, il vescovo ha celebrato l'Eucarestia.

